

Il «dottor malgaro» usa il satellite

I nuovi agronomi saranno esperti nella conduzione delle malghe. Studi e sperimentazioni a Palazza e sul Pramiosio



Nelle foto sopra: (da sinistra) Viola, Marsilio, Honsell e Vianello; (a destra), malga Pramiosio.

A MONTAGNA FRIULANA ha perso la corsa verso l'autostrada (l'A27 si fermerà alle porte del Cadore, ma non proseguirà verso la Carnia), ma sta vincendo quella dell'università. Probabilmente più utile ai fini di un'economia sostenibile, di qualità, come chiede per primo il presidente della Regione, Riccardo Illy, facendo proprie crescenti istanze del territorio.

L'ateneo udinese, infatti, ha avviato, dopo il master a Tolmezzo, un vero e proprio curriculum di studi su «Sistemi montani e forestali» che partirà immediatamente, avrà uno sviluppo di tre anni, di cui l'ultimo si svolgerà per gran parte a Paluzza, ed è destinato a diventare un corso di laurea triennale.

Convegno montagna

Comincia così a materializzarsi quell'insediamento universitario sulle terre alte richiesto a gran voce dalla Chiesa, in particolare dal convegno diocesano sulla montagna svoltosi a Tolmezzo, e acclamato più volte come obiettivo imprescindibile dalle comunità locali, a cominciare dall'arcidiaconato di Tolmezzo. «Formeremo agronomi

di montagna» riassume il preside di agraria, Angelo Vianello, cioè esperti nella conduzione di malghe piuttosto che nella produzione di piccoli frutti alpini, o ancora nel settore delle biomasse.

Futuro di qualità

Insomma, si dà un futuro finalmente di qualità a giovani che non intendono fuggire dai loro paesi montani, ma intendono restarci, magari impiantando piccole aziende, come auspica l'assessore Enzo Marsilio, facendo leva sul «Progetto montagna», ancorché non si palesi nella sua forza che dovrebbe essere dirompente.

Friulani in Trentino

Oggi accade, invece, che friulani di montagna già specializzati in queste materie, vengano chiamati a lavorare nelle regioni – come il Trentino-Alto Adige – dove questo settore è trainante.

Siccome il corso partirà immediatamente, fra tre anni avremo, dunque, il «dottor malgaro». Ancora 10 anni fa c'erano insegnanti di Agraria, a Udine, che salivano sulle Dolomiti trentine per dare una proiezione futuristica alle malghe di quella provincia, insegnando ai pastori come si usa il satellite – non parliamo di fantascienza – per decidere sulla qualità migliore di erba da dare in pasto alle mucche. Dopo 13 anni si arriverà a fare altrettanto sulle alte quote

friulane?

Nuova figura professionale

«Ci arriveremo molto prima», assicura il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell, che con Vianello, l'assessore Marsilio, il suo più stretto collaboratore, Viola, hanno presentato il curriculum. Si tratta del primo curriculum dell'università – «Sistemi montani e forestali» questo il suo nome – interamente dedicato alla montagna, che prevede, soprattutto a partire dal secondo anno, una forte caratterizzazione verso le esigenze agro-ambientali di questo particolare ambiente naturale, così da formare una nuova figura professionale, quella appunto di «agronomo di montagna».

Gli insegnamenti

Gestione e utilizzazione delle risorse forestali, malghe, settore lattiero-caseario, produzioni di valle, valorizzazione dei prodotti autoctoni, agriturismo: questi gli insegnamenti principali.

Iscrizioni da luglio

Da luglio gli studenti potranno iscriversi ad un corso di studi caratterizzato dall'innovazione e dal forte legame con il mondo della produzione, e per di più «l'unico che si può fare veramente solo in montagna», come ha ribadito lo stesso Honsell. Infatti nel terzo anno è prevista un'esperienza del tutto originale, con un semestre interamente dedicato alle attività di campo da effettuarsi presso la rinnovata struttura di proprietà regionale del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (Cesfam) di Paluzza, dove gli studenti saranno in stretto contatto con il mondo imprenditoriale montano, e dove, oltre alle lezioni tradizionali, i boschi alpini della Foresta di Pramiosio rappresenteranno i «laboratori a cielo aperto» di un'esperienza didattica che si preannuncia unica.

Paluzza

A Tolmezzo è già attivo, da parte dell'ateneo udinese, il master per i sistemi informatici territoriali. Ma la vera attività formativa arriva con questo corso di laurea. Il Cesfam dispone oggi di 32 camere, per 76 posti letto (ma è in programma un ampliamento fino a 90 posti), ciascuno comprensivo anche di un angolo per lo studio. La struttura è in grado di rendere disponibile una sala da 100 posti per convegni. L'impianto di ristorazione è ottimo. L'attività didattica può contare su 5 nuove aule; ce n'è una anche di informatica. I cantieri didattici ed i laboratori per meccanica e falegnameria completano l'offerta. Gli studenti saliranno dai 600 metri di quota fino ai 1600. La foresta di Pramiosio ha 175 ettari di sviluppo ed è una delle meglio tenute della Regione.

F.D.M.

L'UNIVERSITÀ APPRODA IN MONTAGNA. CON UN NUOVO INDIRIZZO PER AGRARIA: SISTEMI MONTANI E FORESTALI

